

Fondazione della Banca Popolare e “Casa della carità” per i minori

Saranno formate persone che seguiranno ogni giorno bambini e bambine, dall'ingresso in comunità al rientro in famiglia, o comunque sino alla maggiore età

Il consiglio della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, nell'ambito delle numerose proposte ricevute nel corso del 2016, ha valutato favorevolmente un progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Casa della Carità di Milano rivolto alla tutela dei minori. L'iniziativa presenta caratteri di assoluta innovazione e si caratterizza per un comitato di sperimentazione che potrebbe costituire un cambiamento radicale nella gestione di questa problematica.

«Il progetto - dichiarano alla Casa della Carità, celebre struttura fondata da don Colmegna - nasce dal desiderio di dotare ogni bambino o bambina, collocati in comunità, di una figura di riferimento professionale personale e dedicata in via esclusiva che possa concretamente migliorare la qualità della vita di ognuno di questi minori e garantire una effettiva tutela di loro diritti. Si tratta quindi di identificare e formare persone che dall'ingresso in comunità al rientro in famiglia, o comunque sino alla maggiore età, seguano quotidianamente e personalmente i bambini ottimizzando ognuna delle azioni di tutela di cui necessitano: dalle cure, fisiche e psicologiche, alla protezione e assistenza in sede giudiziaria». Questo permetterebbe di poterli

re a un concreto e significativo abbattimento dei tempi di permanenza in comunità, grazie ad un potenziamento della rete di tutela degli enti pubblici preposti, quali tribunali, servizi sociali e comunità. L'iniziativa punta a eliminare i periodi di stallo innescati soprattutto da problemi burocratici e di sovraccarico delle strutture competenti.

Le figure idonee a svolgere tale compito saranno individuate in avvocati esperti di diritto minorile disponibili a lavorare in regime di patrocinio e nominati dall'autorità giudiziaria in qualità di curatori speciali. Il progetto è stato approvato dal garante per l'infanzia di Milano che parteciperà ai lavori di rettamente anche intervenendo nella formazione degli operatori e dei curatori speciali.

«Il valore della proposta e l'elevata qualità dei partner proponenti quali la Casa della carità, il Centro ambrosiano di solidarietà, Sos Villaggio dei bambini - dichiara Fabrizio Marchetti, consigliere della Fondazione e capo della Divisione Bpl del Banco Popolare che opera anche su Milano e che ha segnalato il progetto - ci hanno subito fatto considerare questa iniziativa come meritevole di interesse. In numerosi incontri di approfondimento sia-



CASA DELLA CARITÀ La struttura di Milano e, in alto, don Colmegna

mo poi stati convinti della validità dell'iniziativa e della innovatività della proposta».

«La Fondazione - prosegue Marchetti - non ritiene di poter risolvere il problema della tutela dei minori ma di poter agevolare l'avvio di un processo di miglioramento ed efficientamento finalizzato all'attivazione di un sistema di rafforzamento delle tutele dei bambini e adolescenti accolti in comunità che, in modo nuovo, si fondi sull'ascolto e sulla conoscenza dei loro

effettivi bisogni. L'iniziativa prende avvio dalla creazione di figure specializzate che affianchino ogni bambino in modo costante dall'inizio del percorso giudiziario fino al suo reinserimento nella famiglia di origine o affidataria o comunque sino alla maggiore età». Il successo di questa sperimentazione su una realtà così complessa e articolata come Milano, consentirebbe la replica della stessa presso altre realtà e altri territori. Nello specifico ci si propone di creare e



gestire percorsi formativi per soggetti che possano essere nominati curatori speciali dai tribunali e di mappare le condizioni di accoglienza dei minori fuori famiglia, con riguardo alle modalità di attuazione. Non solo: studiare e realizzare strategie di supporto e coordinamento degli interventi già in essere e formare una nuova realtà di tutela in grado di coprire il bisogno di tutti i bambini accolti fuori famiglia nell'arco di due anni da inizio progetto. Il progetto si realizzerà in due fasi. La prima con la mappatura presso gli enti affidatari e le comunità (primo anno di progetto) interagendo con il garante per l'infanzia del Comune di Milano, la Procura presso il tribunale per i minorenni e il tribunale stesso.

La seconda fase sarà costituita dalla formazione per l'ampliamento della rete dei curatori. Si prevede la creazione di 10 nuovi curatori dotati delle necessarie competenze al termine di un ciclo annuale. L'intervento della Fondazione della banca Popolare di Lodi seguirà lo svolgimento e la realizzazione del progetto ed è previsto in complessivi euro 38.000 nell'arco di due anni.